

Il cinipede del castagno

Data: Invalid Date | Autore: Vincenzo Marino



PENTONE 18 GIUGNO – Si è tenuto presso la sala consiliare un importante convegno sul “Cinipede del castagno”. L'incontro è stato organizzato da Sergio Rocca e Francesco Citriniti, rispettivamente assessore all'agricoltura e al turismo. [MORE]

A relazionare è intervenuto Francesco Santopolo, esperto in biodiversità, che ha spiegato come il meglio conosciuto “verme cinese”, diminuisce la produzione di frutti, tuttavia non porta alla morte dell'albero. Il tema è stato particolarmente interessante tanto che i rappresentanti di paesi limitrofi hanno voluto essere presenti e in qualche occasione anche dire la loro. E' indubbio infatti che di questa nostra terra il castagno è stato per tanto tempo un'indiscutibile risorsa ed è un peccato che oggi versa in queste condizioni. L'esperto ha inoltre inteso sottolineare come oltre alle ricadute economiche, un castagno malato significa che è a rischio uno dei nostri principali simboli. Il cinipede fu provocato dagli innesti di varietà giapponesi su piante europee, innesti che però risultavano già contaminate. Il verme così è passato di regione in regione. Quando il cinipede compare sull'albero ormai il castagno è attaccato. Si è parlato anche di possibili soluzioni a cominciare dal parassitoide “*Torymus sinesi*” che avrebbe la capacità di mangiare questo verme, purtroppo però sia il reperimento sia l'eventuale all'allevamento del *Torymus* significano perdita di ulteriore tempo. Francesco Santopolo ha così evidenziato la necessità dell'endoterapia: iniezione di una sostanza nell'albero. A Pentone tuttavia non ci si è limitati a discutere, ma è già stata segnalata la presenza del cinipede all'ufficio regionale competente. Non si perda altro tempo dunque altrimenti il rischio è di perdere il castagno.

